

## Caso Scieri. La commissione parlamentare: «La morte del giovane parà non fu suicidio»

**Pisa.** La morte di un giovane parà in caserma, causata da un'aggressione avvenuta in un ambiente dominato dal nonnismo, è stata spacciata per suicidio e le vere responsabilità sono state coperte per anni dalla catena di comando della brigata Folgore. Questa la conclusione cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta su Emanuele Scieri, militare siracusano trovato cadavere il 17 agosto 1999, ai piedi di una scaletta della caserma Gamera di Pisa, dove «avvenivano gravi atti di violenza, non riconducibili a semplice goliardia». «Gli elementi da noi riscontrati dopo aver acquisito quasi seimila pagine di documenti e svolto 45 audizioni – ha spiegato la presidente della Commissione, Sofia Amodio (Pd) – consentono di escludere categoricamente la tesi del suicidio o di una prova di forza alla quale si voleva sottoporre Emanuele scalando la torretta, tesi che nel '99 la catena di comando della Folgore suggerì alla magistratura». La commissione ha fatto dunque emergere «le falle e le distorsioni di un sistema disciplinare fuori controllo».

